

Prezzo d'Associazione

Unica e Stato: anno	L. 30
id. semestrale	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mensile	L. 3
Estero anno	L. 32
id. semestrale	L. 17
id. trimestrale	L. 9
id. mensile	L. 4

Le associazioni non disdette al editore sono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa L. 5.

I manoscritti non si ritirano.
— Lettere piene non
adattate al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga in 10 — in terza pagina sopra la firma (in crocchio) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti — cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. e 5. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Il 'Cittadino Italiano,

Anno XVI

Premi a chi procura un nuovo associato

Tutti i vecchi nostri amici abbonati già al giornale, i quali, col prezzo del loro abbonamento per l'anno 1893, ci presenteranno un nuovo socio, riceveranno in dono — quale ricordo del loro zelo per la diffusione della stampa cattolica — una bella oleo raffa montata in ricca cornice. I primi che si presenteranno avranno il diritto di scelta fra i vari soggetti rappresentati dai quadri messi a disposizione per tali premi.

Premi a tutti gli associati

I vecchi associati che sono già in corrente coll'amministrazione fino al 31 dicembre anno corr. riceveranno tutti in dono l'Almanacco delle famiglie cristiane per l'anno 1893 tutto raccomandato e per la scelta degli scritti e per la finezza delle incisioni e della immagine oleografica di cui va fornito.

Anche tutti i nuovi soci riceveranno questo bel dono.

Altri premi fra gli associati

L'Amministrazione del giornale metterà a sorte, fra gli associati i quali avranno soddisfatto per il 15 gennaio p. s. l'intero saldo della nuova annata, cinquanta bellissimi premi dei quali il valore varia dalle 15 alle 3 lire.

L'estrazione di questi premi verrà fatta il giorno 15 gennaio p. v. alla presenza di quei soci del giornale che si compiaceranno di assistervi.

Daremo in seguito l'elenco dei cinquanta premi.

Per l'abbonamento al Giornale

Il mezzo più semplice per soddisfare al prezzo di abbonamento al giornale, è quello di spedire una cartolina vaglia.

Con la parte di essa che si stacca e si conserva, ogni socio ha la prova in mano della spedizione eseguita. Col numero della stessa cartolina che noi registriamo nella

piccola posta, ogni associato ha la certezza che abbiamo già ricevuto l'importo da lui speditoci.

Se l'abbonamento verrà spedito per vaglia postale, segneremo sempre nella piccola posta il numero del vaglia stesso.

Protesta dei parroci napoletani

Contro il discorso di Adriano Lemmi

Dopo il blasfemo e sacrilego insulto lanciato dal Lemmi nella Napoli cattolica, contro quello che vi è di più caro a cattolici ed italiani, i Parroci di Napoli e dell'Archidieceesi con nobile slancio vollero redigere la seguente Protesta-indirizzo e ieri, colla benedizione dell'E.mo Santissimo che procurò ad una rappresentanza di essi lo specialissimo onore di una udienza dal S. Padre, e attestarono ai piedi della Santità Sua, che li gradi moltissimo, i sensi dell'inviolata loro fede e della intima unione di essi, del clero e del popolo alle loro cure affidate con la Cattedra di Pietro, alla quale uniti col loro Pastore essi apprenderanno sempre più come opporsi alle insidie nemiche.

« Beatissimo Padre! »

« Compresi da un fremito di alto raccapriccio nel vedere la cattolica nostra Napoli insalzata dalle blasfemie ed invereconde parole di un sedicente capo delle logge massoniche in un pubblico banchetto contro la paterna e sapientissima vostra lettera al popolo italiano dell'8 dicembre corrente, noi mossi dall'esempio del nostro Cardinale Arcivescovo, che s'ispira agli insegnamenti della Santità Vostra, intendiamo protestare con tutte le forze dell'animo, e stringerci sempre più a quel Verbo di verità che suona sulle Vostra labbra, a consolazione della Chiesa e del mondo.

« E' pur troppo vero che la Massoneria fatta grande di numero, salda di propositi, e potente d'influenza apertamente impugna la fede cattolica, osteggia a tutta oltranza il Papato, volendo dare a credere d'esser venuta per la redenzione delle classi lavoratrici, col soffio corrotto di Satana, al cui genio malefico insegue, cerca diffondere ovunque il contagio che avvelena le anime, e le scinge miseramente nella via dell'errore e della più desolata abiezione.

« Ferma nel pensiero di scuotere dalle fondamenta tutto l'antico ordinamento sociale, questa setta tenebrosa e malvagia mena vanto di avere già mutata la base della famiglia, sostituendo al Sacramento del matrimonio l'ideale dell'amor pagano; nè dubita di affermare che si lavora attivamente da massoni per ottenere tra pochi

giorni la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, ed aprire così inevitabilmente la via al divorzio.

« Noi, dunque, stretti col nostro Pastore intendiamo rendervi, o Padre Santo, pubblico omaggio e solenni azioni di grazia per l'aurea parola con cui avete ancora una volta smascherata la ipocrisia di questa setta massonica, che con estrema audacia insorge contro la stessa sovranità di Dio, ed a viso aperto lavora alle rovine della Chiesa.

« Ci starà sempre in cuore scolpita la vostra parola d'essere oramai tempo di uscire coraggiosamente in campo ed affrontarla.

« Noi ci adopereremo a tutt'uomo perchè le famiglie alle nostre cure commesse non ascoltino in casa, nè ammettano alla intimità delle confidenze domestiche quelli che sono ascritti alla Massoneria, o la difendono o la propagano in qual siasi modo, e condotti dalla pietà e dallo zelo del nostro Pastore moltiplicheremo i Comitati parrocchiali, le Associazioni di carità e di preghiera, affinché unanimi ed a schiere serrate possiamo meglio conquistare le anime che la rabbia dell'infame cerca con estremi sforzi di travolgere all'ultima rovina.

« Ed oh! piacesse al cielo che potessimo ritrarre dalla perdizione e guadagnare tra i primi gli stessi duci dei ciechi settarii, che si sono fatti strumento del serpente antico che fu omicida dell'uomo, cosa che sarebbe per noi suprema mercede.

« Questi ministri di Satana non potendo negare l'entusiasmo della cattolica nostra Napoli rappresentata dalla più eletta schiera e del clero e del laicato, allorché il nostro Pastore l'animava calorosamente a festeggiare il Vostro Giubileo episcopale, dignificando i denti e consumandosi dentro dalla rabbia hanno cercato attenuare il valore, e vituperarlo a tal segno da scambiare questa solenne e religiosa assemblea coi loro esecrandi conciliaboli.

« Ma noi, col clero intero, e con a capo il nostro Pastore, con maggior lena e coraggio daremo opera perchè la fede nel popolo nostro giannini per l'aperta dei tristi si raffreddi o venga meno. Ignari di paura calcheremo le orme dello stesso capo dei martiri, Gesù Cristo, pronti a versare ancora, se occorre, tutto il nostro sangue.

« Molti flutti, è vero, esclamaremo col Grisostomo, molte gravi procelle ci incalzano; ma non temiamo d'essere sommersi; perchè posiamo sulla pietra, e nutriamo fiducia che le incessanti preghiere di tutta la Chiesa cattolica, e i dolori dei Vostri figli che soffrono insieme con Voi, nostro Padre comune, abbrevieranno i giorni della lotta e della tribolazione, e il trionfo della Chiesa non avrà più ritardo. Con noi combatte il Leon di

Giuda, il Salvatore nostro Gesù, che vinse il mondo e debellò l'inferno.

Questi propositi siano avvalorati dalla Vostra apostolica benedizione, che noi umilmente prostrati a Vostri piedi imploriamo sopra di noi, sul nostro Arcivescovo, e su tutto il popolo, alle nostre cure affidate.

(Seguono le firme dei Parroci della Città e della Diocesi).

La vigorosa e nobile protesta dei parroci dell'Archidieceesi di Napoli contro le blasfemie di Adriano Lemmi, fu gradita assai al Santo Padre, il quale, per mezzo dell'E.mo suo Cardinale Segretario di Stato, fece loro conoscere la sua gratitudine colla seguente lettera al Cardinale Arcivescovo di Napoli:

« E.mo e Rev.mo signor mio Oss.mo »

« L'indirizzo collettivo al Sommo Pontefice scritto il 21 dicembre dai Parroci di Napoli, al quale Vostra Emza appose nobile suggello col motto espressivo del Principe degli Apostoli, riuscì al Santo Padre sommamente gradito. Egli trovò opportuna questa coraggiosa protesta da parte di tutti i Pastori di anime di potestà grande città, dopo le empie parole pronunziate nella medesima dal capo di una setta che tanto osteggia la Chiesa. Sua Santità accoglie con gioia i generosi e santi propositi manifestati nel lodato indirizzo, e nutre ferma fiducia che essi saranno fedelmente eseguiti e coronati dal più felice successo. Brama inoltre che questi suoi sentimenti siano resi noti dall'Emza Vostra a quei degni Ecclesiastici, ai quali non meno che all'E. V. e a tutto il resto del clero a popolo napoletano Egli comparte con paterno affetto la sua benedizione apostolica.

« Profitto di questa circostanza per ripetere a V. E. i sensi di profonda venerazione, con cui le bacio umilissimamente le mani. Di V. Emza.

« Roma, 24 dicembre, 1892.

« Unomo devoto Servitor vero »

« Firmato: M. Card. RAMPOLLA »

« Sig. Card. Guglielmo Santefice, Arcivescovo di Napoli. »

L'EPISCOPATO LATINO AMERICANO e la Roma dei Papi

Il Corriere Cattolico, periodico di Porto Alegre nel Brasile, ci reca una Pastorale, intorno alla questione romana, dell'Episcopato latino americano. I Primati, Arcivescovi e Vescovi in unione colla Santa Sede, che sottoscrivono la Pastorale, incominciano così:

« Roma, la città eterna, centro irremovibile »

cora che io potessi aggiungere una parola, egli m'interruppe esclamando: Non ricevo comunicazioni da Miss Dare! Per quanto io fossi disposto a rendervi quel servizio, dinanzi a questa esplicita dichiarazione, ho dovuto astenermene. La voce con cui pronunciò quelle parole era tale da far credere che egli vi odiasse.

La lettera finiva qui: era corta, ma abbastanza significativa. Imogene, che aveva riletto per tre volte quelle linee, accostò il foglio ad una candela accesa. Mentre la lettera bruciava, la indignazione e il dolore della giovine trovarono uno sfogo in queste parole.

« Egli è pazzo, pazzo interamente; ciò non mi sorprende; ma — continuò ella con un gesto che rivelava tutto il suo grande amore e tutta la fermezza del suo carattere — egli mi ascolterà ancora! Egli mi ascolterà, dovessimo ciò avvenire anche all'udienza del tribunale, alla presenza del giudice e del giuri.

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

Non so neanche io spiegarvi il perchè la vista di quell'enorme atlante mi colpisse così da desiderare di vedere ciò che poteva nascondersi là dietro. Fatto è che mi sono avvicinato ed ho spostato un poco l'atlante... Oh meraviglia! Mio caro Byrd, ve la dò su mille ad indovinare che cosa vidi! Là dietro stava una donna... una donna pallidissima, che senza punto alterarsi per quella visita inaspettata, mi fissò in volto due occhi, due occhi così fieri ed imperterriti, ch'io dovetti riconoscerla subito per Miss Dare... Era proprio lei in carne ed ossa. Ah, caro amico, nella mia vita di detective mi sono trovato in circostanze svariatissime — continuò Hickory dopo una breve pausa — qualche volta in circostanze tutt'altro che piacevoli; ma devo confessare che mai nulla di simile mi era prima capitato.

— Non ricordo che cosa io abbia fatto a quella vista mi sarà inchinato avrò probabilmente mormorato qualche parola di scusa... non so: è però certo che davanti a quello sguardo profondo e severo, io mi sentiva come paralizzato e non sapeva trovare il modo di andarmene convenientemente. Io mi sarei volentieri inabissato, e ve lo lascio immaginare.

Intanto la giovine che si era accorta evidentemente dello stato deplorabile in cui mi trovavo, esclamò con voce ferma e sicura:

— Suppongo siate un agente di polizia... e s'occorre io accennai di sì col capo, ella continuò: — Benissimo; in questo caso lo scopo delle vostre ricerche è pienamente raggiunto, e perciò ora potete ritirarvi.

Io me n'andai ed ora accomi qui. Che pensate voi di tutto questo? Io per me ritengo che l'accusa contro Mausell non potrà in nulla giovare del fatto di questo stranissimo incontro con Miss Dare sulla torre. Infatti dato ch'ella fosse interrogata, sotto fede del giuramento, dove si trovava

durante l'ora in cui tutti la credevano chiusa nell'osservatorio colle carte e col telescopio, ella potrebbe benissimo rispondere...

— Che cosa?

— Che si trovava veramente chiusa nell'osservatorio tra le carte e i telescopi... Ah! le donne come Miss Dare non possono essere facilmente sconcertate neppure se interrogate come testimoni sotto la fede stessa del giuramento!

XXVI

E' mezzanotte dello stesso giorno in cui abbiamo veduto Hickory fare la sua inchiesta nell'osservatorio del professore Darling. La scena è rappresentata dalla camera di Miss Dare. La giovine è là, dinanzi a un tavolo con una lettera in mano. La lettera porta la firma dell'avvocato Orcourt ed è concepita in questi termini:

« Ho veduto il signor Mausell e mi sono impegnato ad assumere la sua difesa.

« Secondo il vostro desiderio, ho detto al detenuto che avevo da comunicargli un messaggio da parte vostra. Ma prima an

Queste nuove disposizioni verranno in-
ternamente anche per quegli altri servizi
internazionali contemplati dalla Conven-

